

LE ELEZIONI

Il Lazio a Zingaretti, battuto Storace

● **A Roma il sette per cento di voti delle liste grilline alle politiche si riversa sul candidato di centrosinistra** ● **«Cambieremo questa Regione, perché questo è stato il voto della discontinuità»**

JOLANDA BUFALINI
ROMA

La prova del nove viene dallo scrutinio dei seggi romani, a Dragona si chiude con 330 voti a Nicola Zingaretti, 240 al candidato grillino, 212 a Francesco Storace. Sono risultati esattamente capovolti rispetto a quelli delle politiche, nei quali il Movimento Cinque stelle era in testa. E a ogni sms inviato al comitato dai rappresentanti di lista romani, la proporzione si ripete: Zingaretti è avanti, spesso i suoi voti sono tre volte quelli di Storace, Davide Barillari, il candidato dei Cinque stelle, va bene ma è sempre, significativamente staccato di un centinaio di punti dal candidato della coalizione di centro sinistra.

Tutte le proiezioni danno Nicola Zingaretti avanti di dieci punti sull'antagonista candidato dal Pdl. A sera, quando manca poco alle 20, piazza di Pietra, dove è allestito il palco per la malinconica festa del centro sinistra, si riempie di gente, in attesa del nuovo governatore. C'è il coordinatore della campagna Massimiliano Smeriglio, arrivano alla spicciolata militanti, politici, candidati Pd e Sel, arriva Nichi Vendola. Francesco Storace telefona per fare gli auguri al vincitore. Finalmente Nicola Zingaretti lascia la sua casa in Prati, dove ha seguito la lunga maratona elettorale, sono strette di mano e auguri. Prende la parola, consapevole che la sua vittoria è l'unico motivo di soddisfazione in

un contesto molto difficile: «Non sfugga a nessuno che, se in questa tornata elettorale è stata presente la voglia di rigore e trasparenza, è perché l'Italia soffre come soffre la nostra regione. Noi abbiamo ascoltato in campagna elettorale un grido di dolore. Costruiremo un nuovo modello di sviluppo per tornare a creare lavoro aiutando l'Italia a rimettersi in piedi. L'unica strada che esiste per ricostruire il rapporto di fiducia con i cittadini è mai abbassare la bandiera della speranza, del cambiamento, del futuro». Partecipazione, trasparenza, lavoro sono le tre sfide che Zingaretti lancia dal palco del Tempio di Adriano. «Cambiare la regione - aggiunge Zingaretti - è possibile perché questo è il voto della discontinuità».

Lo tsunami di Grillo ha soffiato forte anche sulle regionali ma è arrivato depotenziato. Davide Barillari, il candidato M5S, si ferma a dignitoso 20 per cento, risultato di tutto rispetto per il movimento che si è appena affacciato sulla scena, ma significativamente inferiore al 27 per cento totalizzato dalla lista grillina a Roma. Buoni sette punti sotto il risultato delle politiche, che si sono spostati sul candidato democratico per le regionali.

Lo scrutinio dei voti per le regionali del Lazio è andato avanti lentissimo per tutto il pomeriggio, sul maxischermo di piazza di Pietra, volontari, passanti e giornalisti hanno seguito su Sky i dati trasmessi con il contagocce, lo

LAZIO



41.5%
NICOLA ZINGARETTI
centrosinistra
(Pd, Lista Zingaretti, Sel e altri)



4.5%
GIULIA BONGIORNO
Bongiorno presidente



28.6%
FRANCESCO STORACE
centrodestra
(Pdl, Fratelli d'Italia, La Destra e altri)



20.1%
DAVIDE BARILLARI
Movimento 5 Stelle

stilicidio della Lombardia, la conferenza stampa di Bersani. La lentezza dell'afflusso dei dati è in parte dovuta alle contestazioni dei rappresentanti del Movimento cinque stelle, che si sono rivolti con una lettera al ministro Anna Maria Cancellieri. Molti elettori hanno scritto, nello spazio per la preferenza, il nome di Grillo. Ma il leader

del movimento non è candidato e, i presidenti di seggio, hanno ritenuto di annullare le schede. La legge, del resto, è chiara sul punto, c'è una regola nata per contrastare il voto di scambio: la preferenza errata può essere un segno riconoscibile. In più, nel Lazio, c'è un candidato della Destra che si chiama Grillo, che è stato un elemento di ul-

teriore confusione. Il ministro dell'Interno risponde a Davide Barillari: «Il presidente di seggio è padrone assoluto della scelta. Non c'è competenza del Viminale», se ritengono di avere subito un torto, «possono ricorrere al Tar».

A un terzo dei voti per il presidente scrutinati (1.336 sezioni su 5.267), Nicola Zingaretti ottiene il 40,72% dei consensi, contro il 29,83% a Francesco Storace. Davide Barillari del Movimento 5 Stelle ha il 19,93%. I dati provvisori relativi agli altri candidati collocano Giulia Bongiorno al quarto posto con un risultato fra il 5 e il 6 per cento, Sandro Ruotolo - candidato della lista Ingroia - si è fermato al 2,1%. Il giornalista, celebre inviato di Santoro, sembra ancora in campagna elettorale: «Il dato che emerge è la sconfitta del centrosinistra». Nessuno degli altri sette candidati presidente è andato oltre lo «zero virgola». Il risultato ottenuto da Zingaretti è tanto più significativo in quanto, questa volta, lo schema non è quello bipolare delle consultazioni del passato. Nel 2010 la gara era stata fra Renata Polverini, che aveva vinto con il 51,5%, e Emma Bonino (48), nel 2005 i candidati erano Piero Marrazzo, Francesco Storace e Alessandra Mussolini. Questa volta ai blocchi di partenza c'erano 12 aspiranti governatore, di cui 5 (con la lista M5S, Lista Monti, Rivoluzione civile) pienamente in gara.

Al comitato dello sconfitto Storace arriva il sindaco Gianni Alemanno. Non è ancora finito lo spoglio che, per Roma, si avvicina un'altra competizione, quella per il Campidoglio. E la situazione si presenta complicata. Ma per il segretario del Pd della capitale, Marco Miccoli, neodeputato, il risultato di ieri è di buon auspicio, «un avviso di sfratto per Alemanno».

Informazione Pubblicitaria

Dalla ricerca della Lloyd Pharma è disponibile nelle farmacie italiane il «fluido riempitore» ad elevato peso molecolare per favorire la riduzione dello stimolo della fame

Sovrappeso? In arrivo il «Fluido Saziante Endogastrico» che si «Solidifica» nello stomaco

Il preparato consiste in una sostanza gelatinosa che, una volta ingerita prima dei pasti, si auto-esponde e si solidifica trasformandosi in una voluminosa massa geloida che riempie lo stomaco aiutando a ridurre il desiderio di cibo e a favorire un'efficace riduzione del peso e del grasso corporeo

LONDRA - La notizia arriva direttamente da Londra, sede della società britannica Lloyd Pharma. I ricercatori della società informano che il preparato denominato dai ricercatori Ipokil® Gel, è stato realizzato per coloro che si trovano in uno stato di sovrappeso e che sarà commercializzato in questi giorni nel mercato internazionale. Si tratta di un complemento alimentare ovvero una sostanza pre-pasto a base di un selezionato complesso molecolare di origine naturale che, ingerita prima dei pasti, a seguito dell'interazione con i succhi gastrici, riempie lo stomaco e si solidifica trasformandosi in una soffice e voluminosa massa gelatinosa endogastrica, reversibile, di consistenza solida, che si espande adattandosi alla cavità del lume dello stomaco aiutando chi si mette a dieta a ridurre l'appetito. L'effetto è simile a quello che si manifesta dopo aver mangiato un piatto di pasta, dichiarano i ricercatori: «Se ci sediamo a tavola con la sensazione di essere già pieni, si finirà per mangiare meno e di conseguenza viene favorita la perdita di peso corporeo». I ricercatori dichiarano che deve essere assunto come coadiuvante della dieta ipocalorica variata, seguendo uno stile di vita sano con un adeguato livello di attività fisica. Se la dieta viene seguita

per periodi prolungati, superiori alle tre settimane, si consiglia di sentire il parere del medico. Ulteriormente il preparato influenza l'assorbimento dei nutrienti energetici mediante la meccanica di inglobamento dei costituenti degli alimenti ricchi di energia, con una conseguente riduzione e rallentamento dell'assorbimento dell'apporto calorico di grassi e zuccheri assunti con il cibo. Dopo avere espletato la sua azione riempitiva saziante, il gel endogastrico si disgrega seguendo il normale percorso alimentare per poi essere eliminato naturalmente. La fondatezza delle indicazioni sulla salute relative all'ingrediente contenuto nel preparato è stata provata scientificamente, in quanto i pareri scientifici degli esperti rendono noto che è stato stabilito un rapporto di causa ed effetto tra l'assunzione della sostanza e la riduzione del peso corporeo. Ipokil® Gel è già disponibile o prenotabile in tutte le farmacie italiane formulate nei dosaggi differenziati normale, forte ed extra forte, da assumere con il consiglio del farmacista. La notizia della commercializzazione di Ipokil® Gel sta provocando l'immediato interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca del prodotto. Leggere con attenzione le avvertenze riportate sulla confezione. Ipokil® Gel

Il Molise al centrosinistra Non sarà più il feudo del Pdl

● **Paolo Frattura verso la vittoria con il 43 per cento, contro il 28% di Michele Iorio per il centrodestra**

GIUSEPPE VITTORI

Oltre al Lazio, il centrosinistra ha praticamente conquistato il Molise. Lo spoglio procede a rilento nelle Regioni, ma per la presidenza del Molise si conferma vincente il candidato del centrosinistra, Paolo Di Laura Frattura. È sempre stato in nettissimo vantaggio - con il 43% - rispetto all'avversario che guida la coalizione di centrodestra, Angelo Michele Iorio, dato al 24,2% nella sesta proiezione Rai/Piepoli relativa a una copertura dell'80,7% del campione. A seguire il candidato del MoVi-

mento Cinque stelle Antonio Federico con il 18,4%, Massimo Romano con il 13,7%, Antonio De Lellis con l'1,1% e Camillo Colella con lo 0,7%.

Secondo i dati del comitato elettorale, Frattura può contare su circa 13 punti in più del presidente uscente del Pdl, almeno al momento dello spoglio di 120 sezioni su 393, ma già con 145 sezioni scrutinate è in testa con il 42,49% dei voti contro il 29,29% di Iorio. «Questi dati intermedi - ha commentato Frattura - non fanno altro che confermare l'entusiasmo che abbiamo riscontrato durante la campagna elettorale. In questa vittoria ci abbiamo sempre creduto, già dall'ottobre del 2011, dal giorno delle precedenti elezioni che poi sono state annullate». La Regione infatti è tornata al voto a due anni di distanza, per l'annullamento delle elezioni che l'anno scorso ha decretato il Consiglio di Stato per irregolarità nelle elezioni del 2011, per le firme delle liste del presidente della Regione Michele Iorio, che era uscito vin-

cente, con il centrodestra, con solo 948 voti di stacco, sempre da Paolo Frattura del Pd. In Molise comunque il Pd ha fatto una forte opposizione all'ex governatore, anche per tutta la gestione del dopo terremoto che colpì la regione e per l'uso dei fondi.

Come è accaduto per le consultazioni nel Lazio e in Lombardia, anche nel Molise l'affluenza al voto è stata più alta rispetto alla partecipazione per le elezioni politiche. In generale si è registrato un forte incremento rispetto alle precedenti elezioni: 74,6 per cento contro il precedente dato che era pari al 63,1. L'incremento è stato di ben 11,5 punti percentuali in più.

Come dati dei partiti singoli che hanno avuto un riflesso per i premi di maggioranza, in Molise il Pd al Senato ha ottenuto il premio di maggioranza con un margine dello 0,2% (30,2% a 30%), con un M5S che ha ottenuto il 26,6%. Alla Camera, Pd più Sel hanno ottenuto il 28,8 contro il 28,4 del centrodestra e il 27,7 del Movimento di Grillo.

MOLISE



43.0%
PAOLO DI LAURA FRATTURA
centrosinistra
(Pd, Rialzati Molise, Sel e altri)



28.4%
ANGELO MICHELE IORIO
centrodestra
(Pdl, UdC, Progetto Molise e altri)



15.5%
FEDERICO ANTONIO
Movimento 5 Stelle